

## PREMESSA

Questo fascicolo presenta alcuni aspetti inerenti il lavoro e la formazione nel settore agricolo e nell'industria agroalimentare con articoli dei partner del progetto finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Lifelong Learning - Leonardo da Vinci FOOD SKILLS (Recognition of competences and qualifications in the European food industry ES/08/LLP-LdV/TOI/149065) e di alcuni esperti italiani che sono stati invitati a dare un contributo alla parte scientifica del progetto.

L'agricoltura e l'industria agroalimentare hanno subito e continuano a subire delle trasformazioni strutturali dovute all'introduzione di nuove tecnologie, alla globalizzazione, agli interventi normativi a tutela dell'ambiente, della qualità dei processi di produzione e dei prodotti. Da questi cambiamenti scaturiscono nuovi fabbisogni formativi e professionali non sempre soddisfatti a causa della presenza di una forza di lavoro spesso non qualificata e di piccole e medie imprese che non sono in grado di gestire il cambiamento.

Un altro aspetto rilevante riguarda l'elevata diffusione dell'apprendimento informale sul posto di lavoro, quale una delle poche possibilità di apprendimento. I giovani con titoli di studio più elevati non sono attratti da questi settori a causa delle condizioni di lavoro e delle tipologie di posti di lavoro offerti. Pertanto vi è un pullulare di lavoratori con un livello di istruzione basso che incontrano molte barriere all'ingresso nella formazione. Per tale motivo il riconoscimento delle competenze acquisite in modo non formale e informale diviene una componente molto importante per favorire la mobilità dei lavoratori verso altri posti di lavoro e verso altri mercati del lavoro.

Il sistema europeo delle qualifiche (EQF) proposto dall'Unione Europea è uno strumento fondamentale per l'armonizzazione delle qualifiche a livello europeo al fine di promuovere la mobilità dei lavoratori.

Il progetto FOOD SKILLS si è posto come obiettivi quelli di analizzare in cinque Paesi membri dell'Unione Europea (Spagna, Francia, Bulgaria,

*Quaderni di Economia del lavoro*, n. 91/10

Germania e Italia) l'occupazione, la formazione e le qualifiche del settore agroalimentare e i sistemi di riconoscimento delle competenze adottati in questi Paesi. Il coordinatore del progetto è stato l'istituto di formazione professionale IFES di Madrid, gli altri partner sono stati la federazione sindacale dell'agroalimentare FTA-UGT e il centro di assistenza tecnologica Formación 2020 per la Spagna, il centro di ricerca CERES per l'Italia, l'istituto di formazione BFW per la Germania, i centri di progettazione europea Europroject per la Bulgaria e Euroquality per la Francia. Come partner associati si menzionano l'Università di Barcellona UAB-CIFO e la Federazione Europea dei sindacati dell'agroalimentare EFFAT.

Partendo dall'esame dei sistemi di qualifica presenti nei cinque Paesi, i partner hanno redatto una carta delle competenze nazionale che delinea le competenze e le abilità che un lavoratore dovrebbe possedere per essere adatto a coprire determinate qualifiche presenti nell'industria agroalimentare. Questo strumento, insieme ai rapporti nazionali sul settore agroalimentare, sull'EQF e sui sistemi di riconoscimento delle qualifiche sono stati oggetto di un corso online, sperimentato e accuratamente valutato nei cinque Paesi partner.

In questo fascicolo si presentano nel primo articolo i principali risultati dell'analisi comparativa dell'occupazione e della formazione nel settore agroalimentare in Francia, Spagna, Bulgaria e Germania. L'articolo successivo, arricchito da un allegato che descrive il sistema di apprendimento e il sistema di rilevazione delle qualifiche, si dedica all'Italia. Un terzo articolo si focalizza sul sistema di riconoscimento delle competenze nei cinque Paesi partner. Un quarto contributo redatto da un partecipante al corso Food skills presenta alcuni aspetti quali-quantitativi dell'occupazione e della formazione in agricoltura, con riferimento all'EQF, all'Europass e all'ECVET, nell'ambito del dibattito europeo sulla futura politica agricola comunitaria. Un quinto contributo è dedicato all'analisi dell'evoluzione socio-economica che ha interessato l'agricoltura negli ultimi decenni, invitando a riflettere sul ruolo che essa può avere nel favorire il superamento della crisi. Il sesto saggio rafforza l'ipotesi che il settore agroalimentare possa giocare un ruolo di estremo rilievo nel superamento della crisi produttiva e occupazionale, in una prospettiva di sviluppo umano e sostenibile. Un settimo saggio analizza l'utilizzo dei voucher formativi dei lavoratori della produzione vitivinicola. Un ultimo contributo illustra i fondi interprofessionali che stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante nella formazione professionale in Italia, pur rimanendo ad oggi strumenti poco utilizzati dalle piccole e medie imprese.